

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 109

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdetta si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Giovedì 15 Maggio 1902

I. Comunque sia, egli è chiaro, ed in
ciò si accordano tutti, essere di estrema
necessità venir senza indugio con op-
portunamente provvedimenti in aiuto dei pro-
letari che per la maggior parte trovansi
indegnamente ridotti ad assai misere
condizioni. Imperocché, sopresse nel
passato secolo le corporazioni di arti e
mestieri, senza nulla sostituire in lor
vece, nel tempo stesso che le istituzioni
e le leggi venivano allontanandosi dallo
spirito cristiano, avvenne che a poco a
poco gli operai rimanessero soli e indi-
fesi in balia della cupidigia dei padroni
e di una sfrenata concorrenza. Accrebbe
il male un'usura divoratrice, che, sel-
bene condannata tante volte dalla Chiesa,
continua lo stesso, sotto altro colore,
per fatto d'ingordi speculatori. Si ag-
giunge il monopolio della produzione e
del commercio, tanto che un numero
piccolissimo di straricchi hanno imposto
all'infinita moltitudine dei proletari un
giogo poco men che servile.

LEONE XIII nella *Rerum novarum*.

15 Maggio

Viva il 15 Maggio! Questo giorno,
(qualunque sia in esso l'aspetto del
cielo) è sorriso per noi dai vaghi splen-
dori di una grande speranza. Esso è
la festa della democrazia cristiana. Oggi
gli operai e le operaie delle nostre leghe,
i membri dei nostri circoli e delle nostre
società si recano in gruppi alle chiese
a fortificare lo spirito nei Sacramenti
di Cristo; ad implorare la grazia di quel
Santo Spirito che è carità, che è forza
e fuoco celeste. Poscia, adunandosi nelle
assemblee, si rinfiammano vicendevol-
mente gli animi al proseguimento d'un
grande ideale: ideale cristiano di pace,
di giustizia, di carità, di fede.

Memoranda è questa data per noi.
Volgono oggi 11 anni dacché Leone XIII,
il Papa degli operai, il Pontefice sapiente,
emanava l'ammirabile Enciclica *Rerum
novarum*. Questa Enciclica contiene in sé
il germe d'una civiltà nuova, è la *Magna
charta* secondo la quale deve ricostruirsi
l'edificio sociale. Per mezzo di essa la
Chiesa che rappresenta la pietosa Pro-
videnza divina fra gli uomini e che è
sempre entrata con influsso benefico a
dare un giusto indirizzo a tutti i grandi
fenomeni sociali, prese parte ufficial-
mente al grandioso movimento demo-
cratico dei tempi moderni, per tenerlo
lontano da rovine disastrose, per segnargli
la strada della giustizia. La *Rerum no-
varum* passerà alla posterità remota
come uno dei più importanti documenti
del pontificato romano.

Noi democratici cristiani, banditori
degli insegnamenti espressi da Leone XIII
nell'ammirabile Enciclica, non incorag-
giamoci nel nostro lavoro. Se ostacoli
d'ogni genere si oppongono alla nostra
azione generosa, avanti con animo forte.
Le idee di Leone XIII sono destinate alla
vittoria, perchè appartengono alla dot-
trina della Chiesa, di quella Chiesa che
trionfò e trionferà. Se ci vien mossa
guerra dai liberali, conservatori, radicali
o socialisti, difendiamo validamente la
opera nostra, ma non isprechiamo giam-
mai le nostre forze in basse rappresaglie,
e, perdonando, proseguiamo energici.
Il cristiano deve vincere colla carità.

Bando alle gare fraterne, bando alle
accidie che si palliano di vani pretesti.
Urge di lavorare, urge di salvare la
società che si sfascia. Studiamo, facciam
propaganda, fondiamo società in pro
del popolo, cerchiamo assiduamente di
acquistare proseliti alla democrazia cri-
stiana. Facciamo sì, che se oggi siamo
coorti, domani siam legioni innumerevoli,
alle quali arrida una certa e piena vit-
toria.

Consacriamo le forze della nostra gio-
ventù alla più bella, alla più radiosa
delle cause, che è quella della Chiesa e
del popolo. Avanti! E questo giorno,
che è giorno dell'affermazione dell'ideale
della carità e giustizia cristiana, non
passi infruttuoso; non passi senza che
vigorosi propositi, ispiratici dalla lettura
della *Rerum novarum*, lo rendano degno
di memoria per tutto il restante anno

e lo santifichino. Sia questo 15 Maggio
un'altra pietra miliare nel progresso
della democrazia cristiana. Avanti!

Ca.

Notizie Vaticane

Il pellegrinaggio inglese dal S. Padre.

Roma, 14. — Il S. Padre ricevette sta-
mattina il pellegrinaggio dei cattolici
inglesi.

Il capitano Munich, segretario dell'As-
sociazione Cattolica londinese, rivolse al
Papa un affettuoso indirizzo di felicita-
zione per il Suo Giubileo Pontificale.

Il S. Padre rispose ringraziando e rac-
comandando la preghiera onde raggiun-
gere l'unione delle Chiese dissidenti.

Fungeva da interprete Mons. Stonor.

II. La patria potestà non può lo Stato
né annientarla né assorbita, come quella
che nasce dalla sorgente stessa della
vita umana. I figli sono qualche cosa
del padre, una espansione, per così dire,
della sua personalità: e a parlar pro-
priamente, non essi per sé medesimi,
bensì mediante la famiglia, ove son nati,
entrano a far parte del civile consorzio.

E appunto per questa ragione, che un
che del padre sono naturalmente i figli...
prima dell'uso della ragione stanno
sotto la cura dei genitori. Ond'è che
i socialisti, sostituendo alla provvidenza
dei genitori quella dello Stato, vanno
contro la naturale giustizia, e disciol-
gono la compagine delle famiglie.

Cose di Corte e di Governo

Il nuovo ministro della guerra.

Roma, 14. — Con reale decreto, in data
d'oggi, il tenente generale Giuseppe Ot-
tolenghi venne nominato ministro della
Guerra; egli ha prestato oggi stesso giu-
ramento nelle mani del Re.

Il generale Ottolenghi è nato il 20 di-
cembre 1838. Nella sua lunga carriera
militare si segnalò per belle doti di mente
e per attività.

Prese parte alle campagne del '59, '60,
'61, '66 e vi guadagnò due medaglie d'ar-
gento al valor militare.

La municipalizzazione dei servizi.

Roma, 15. — La commissione parla-
mentare esaminante il progetto Giolitti
sulla municipalizzazione dei pubblici ser-
vizi, ha approvato il testo definitivo del
progetto, secondo le modificazioni intro-
dotte dalla Commissione, salvo però la
parte relativa ai riscatti dei servizi esi-
stenti, per la quale si attendono schiar-
imenti da Giolitti, il quale interverrà
domani alla seduta della Commissione.

Il progetto si potrà, quindi, prestissimo,
presentare alla Camera.

Poveri maestri!

Roma, 14. — Il ministero della pub-
blica istruzione dichiara che sono esa-
uriti i fondi per i sussidi ai maestri bi-
sogiosi, le loro vedove e i loro orfani. Le
domande che vengono inoltrate, non po-
tranno essere prese in considerazione se
non quando verrà dal Parlamento appro-
vato il nuovo bilancio.

L'avvocazione delle scuole elementari allo Stato.

Roma, 14. — Eccettuata una parte della
Destra, la Camera si mostra ben disposta
ad approvare la proposta che verrà pre-
sentata a tempo opportuno, dell'avvo-
cazione delle scuole elementari allo Stato.

E' da molto tempo che si caldeggia
l'idea di avocare le scuole allo Stato. Po-
tebbe avvenire da un momento all'altro
che tale idea si riducesse ad effetto. Bi-
sognerebbe che i comuni si levassero
concordi contro quest'altra violazione
della loro autonomia, ed i cattolici e tutta
la gente onesta promuovessero un'agit-
azione diretta a stornare la effettuazione
della minaccia, in vista dei danni che
all'educazione religiosa deriverebbero.

N. d. R.

III. Nella presente questione lo scontro
maggiore è questo: sopporre l'una classe
sociale nemica naturalmente dell'altra;
quasi che i ricchi ed i proletari li abbia
fatti natura a battaglia con duello im-
placabile fra loro. Cosa tanto contraria
alla ragione ed alla verità, che invece
è verissimo che, siccome nel corpo umano
le varie membra si accordano insieme
e formano quell'armonico temperamento
che chiamasi simmetria; così volle na-
tura che nel civile consorzio armoniz-
zassero tra loro quelle due classi e ne
risultasse l'equilibrio. L'una ha bisogno
assoluto dell'altra; né il capitale senza
lavoro, né il lavoro può stare senza il
capitale. La concordia fa la bellezza e
l'ordine delle cose; laddove un perpetuo
conflitto non può dare che confusione
e barbarie.

Note e commenti

Ricorrendo oggi l'undecimo anniver-
sario della pubblicazione della Enciclica
Rerum novarum o altrimenti detta la en-
ciclica *De conditione opificum* — sospen-
diamo e note e commenti, pregando il
lettore a ricercare, leggere e meditare
invece le preziose gemme riguardanti la
questione sociale che si trovano qua e
là sparse pel giornale e che furono tolte
dalla sapiente enciclica di Leone XIII,
al quale mandiamo un « Evviva » salu-
tandolo vero padre degli operai

VIVA LEONE XIII!

IV. Obblighi di giustizia, quanto al
proletario e all'operaio, sono questi:
prestare interamente e fedelmente l'opera
che liberamente e secondo equità fu
pattuita; non recar danno alla roba,
né offesa alla persona dei padroni; nella
difesa stessa dei proprii diritti astenersi
da atti violenti, né mai trasformarli in
ammutinamento; non mescolarsi con
uomini malvagi, promettitori di cose
grandi, senz'altro frutto che d'inutili
pentimenti e di perdite rovinose.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 14).

Presidente Biancheri.

Il Presidente comunica la risposta espi-
mente gratitudine della Camera francese
pel telegramma mandato dal vicepresidente
De Risseis in condoglianza pel di-
astro di Saint-Pierre.

Poi viene svolta una interrogazione di
De Felice sul fatto che le società ferro-
viarie Adriatica e Mediterranea non hanno
voluto acconsentire ad accordare la ridu-
zione del 75 per cento ai cittadini che
prenderanno parte al prossimo pellegrin-
giaccio a Caprera.

Nicotini sottos. ai lavori dice che il
Ministero dei lavori ha determinato di
sopperire al rifiuto delle società pro-
vedendo che a tutti i pellegrini che si re-
cheranno a Caprera sia concesso il ri-
basso del 75 per cento.

Quindi esaurita un'altra interrogazione
circa l'effetto che il trust oceanico pro-
durà sul trasporto dei nostri emigranti
si viene a trattare sulle case operaie. Lu-
zatti Luigi dà ragione di una proposta
di legge per l'istituzione di queste case;
espone la bontà della sua proposta, i be-
nefici delle case popolari ed esprime il
suo convincimento per cui la Camera
debba affrettarsi a dare l'assenso per la
istituzione da lui propugnata.

La proposta è presa in considerazione.
Da ultimo si prosegue la discussione
sul disegno di legge per la riscossione
delle imposte dirette.

Se ne approvano 57 articoli e insieme
il seguente ordine del giorno proposto
dalla Commissione ed accettato dal Go-
verno:

« La Camera rinnova al ministro delle
finanze l'invito di mettersi al più presto
d'accordo coi suoi colleghi dell'Interno
e della Giustizia per presentare un di-
segno di legge, il quale unificando i vari
sistemi legislativi in vigore nel Regno
per la riscossione di tutte le entrate de-
gli enti locali applichi loro il sistema
della presente legge ».

V. Dei capitalisti e dei padroni sono
questi i doveri: non tenere gli operai
in luogo di schiavi; rispettare in essi
la dignità dell'umana persona nobilitata
dal carattere cristiano.

Il plebiscito antidivorzista della magistratura italiana

La Difesa ha da Roma:

« Malgrado le affermazioni officiose, vi
confermo che il progetto di legge sul
divorzio non verrà presentato per ora
alla Camera.

Intanto mancherebbe il tempo per di-
scuterlo. Intanto il Governo non crede-
rebbe opportuno compromettere la pro-
pria posizione, affrontando un problema
così pericoloso.

Costanti infine che tre quarti dei
magistrati interpellati dall'onor. Cocco-
Ortu sull'opportunità della presentazione
di una legge sul divorzio, risposero ne-
gativamente. Vi sono dei magistrati che
non si peritarono di rispondere scaglian-
dosi contro la legge da proporsi, chia-
mandola antisociale e ruinoso per lo
Stato.

Il plebiscito quindi della magistratura
italiana contro il divorzio, non poteva
riscuotere più imponente.

Un alto impiegato del Ministero di
grazia e giustizia, mi assicura che i te-
legrammi di protesta contro il divorzio,
finora giunti all'on. guardasigilli supe-
rano i tremila ».

VI. Principalissimo tra i loro doveri
(dei padroni) è dar a ciascuno la giusta
mercede. Il determinarla secondo giu-
stizia dipende da molte considerazioni;
ma in generale si ricordino i capitalisti
e i padroni che né le divine né le uma-
ne leggi permettono opprimere per
utile proprio i bisognosi e gli infelici e
trafficare sulla miseria del prossimo.
Defraudare poi la dovuta mercede è
colpa sì enorme, che grida vendetta al
cospetto di Dio.

Dreyfus traditore confesso

Il *Soleil*, giornale monarchico di Parigi,
nel numero di sabato, riproduce dai giur-
nali americani che Hugues Le Roux, il
noto letterato che si trova in questi giorni
a Chicago, in una conferenza avrebbe
detto che Alfredo Dreyfus, dopo la con-
danna di Rennes, rilasciò al Governo
una dichiarazione confessandosi colpevole
di aver comunicato alla Germania ed alla
Russia documenti sulle forze mili-
tari francesi. Le Roux disse di poter con-
validare le sue affermazioni con docu-
menti rimessi dal defunto Felix Faure
e che, d'accordo con Lucie Faure, la
figlia del presidente, questi documenti
fra 10 anni verranno pubblicati.

Il *Soleil* di Milano insinua che la pub-
blicazione di queste gravi notizie sia un
artificio elettorale, esperito alla vigilia
dei ballottaggi.

VII. Nella ricchezza si vuol distinguere
il possesso legittimo dall'uso legittimo.
Naturale diritto dell'uomo è la privata
proprietà dei beni; e l'esercitare questo
diritto, è, specialmente nella vita socie-
vole, non pur lecito, ma assolutamente
necessario... Ma se inoltre si domandi
quale debba essere l'uso di tali beni,
la Chiesa per bocca del S. Dottore
(S. Tomaso) non esita rispondere, che
« per questo rispetto, l'uomo non deve
avere i beni esterni come proprii, bensì
come comuni, in modo che facilmente
li comunichi nelle altrui necessità ».

Agitazioni e disordini

Disordini di contadini.

Andria, 14. — I contadini respinsero
l'accomodamento proposto. Come
una fiamma si riversarono nella piazza
del Municipio donde i questurini ed i
carabinieri li respinsero a piattonate. Fu-
rono sequestrate le bandiere della Lega
e si operarono quattro arresti. Il deputato
Barbato pubblica un manifesto ineg-
giante al socialismo ed annuncianti i
migliori accordi ottenuti stasera. Oggi i
contadini li accetteranno e torneranno
domani al lavoro.

A Putignano i contadini assaltarono il
Municipio e la caserma dei carabinieri. Il
brigadiere ed un carabiniere furono feriti
dalla sassaiuola. I militi furono costretti
ad usare le armi; una donna rimase gra-
vemente ferita. Si chiesero rinforzi a
Bari. Si fecero 40 arresti.

VIII. Ai poveri la Chiesa insegna che
innanzi a Dio non è cosa che faccia
vergogna né la povertà né il dover vi-
vere di lavoro.

L'insegnamento dell'italiano in Spagna.

Roma, 14. — In seguito a pratiche del
nostro Ministro degli Esteri, nelle scuole
di commercio di Alicante, Barcellona,
Cadice e Valenza venne ristabilito l'in-
segnamento della lingua italiana, già da
tempo soppressa.

IX. Se ai mali del mondo vi è rime-
dio, questo rimedio non può esser altro
che il ritorno alla vita e ai costumi
cristiani.

Notizie italiane

Un banchetto a Nasi.

Torino, 14. — Cento e venti fra pro-
fessori, dottori aggregati e liberi docenti
offrirono oggi al ministro Nasi un ban-
chetto. Allo Champagne si fecero dei
discorsi.

Cotonificio incendiato.

Genova, 14. — Un incendio ha distrutto
il Cotonificio della ditta Menada. I danni
ascendono a quarantamila lire.

Congresso dei commercianti ed industriali.
Firenze, 14. — Stamane, nella storica
sala del Palazzo Vecchio, ebbe luogo la
solenne inaugurazione del Congresso na-
zionale delle Associazioni dei commer-
cianti ed industriali italiani. Precedutosi
alla costituzione della presidenza fu ac-
clamato presidente il conte Vimercati e
sottopresidente il principe Torlonia ed il comm. Vallardi.

X. I proletari segnatamente ella (la
Chiesa) vuole e procura che emergano
dall'infelice loro stato e migliorino con-
dizione.

RERUM NOVARUM

(La nostra e la loro festa)

L'Enciclica *Rerum Novarum* di cui oggi
ricorre l'anniversario della pubblicazione,
è l'importante documento; gli uomini
che ne trassero partito siamo noi, sono
i cattolici, sono tutti coloro che nel nome
della Cristiana Democrazia, hanno saputo
insinuare nelle masse del popolo i severi
principii che sono stati tracciati spiegan-
doli così ai rappresentanti del capitale
come a quelli del lavoro; insegnando
agli uni e agli altri i mezzi indicati per
conseguire la pacificazione sociale.

Non è agli uomini dominati dalle vol-
gari passioni, che sfruttano i malsani
istinti che si annidano sempre nel fondo
delle masse e dei substrati sociali che noi
ci rivoliamo per esaltare il prezioso do-
cumento. Costoro, fatti peggiori degli
infelici di cui parla il vangelo che *oculos
habent et non vident*, non arriveranno mai
a comprendere la preziosità del tesoro
che la sapienza illuminata di un miracolo
di Papa, ha saputo offrire ai suoi con-
temporanei; e noi riguardo a costoro,
seguiremo il precetto evangelico *Nolite
proicere margaritas* con quel che segue.

E' agli uomini di buon senso, è a co-
loro che non hanno postergato l'ultimo
avanzo di onestà naturale almeno che
noi diciamo: perchè vi ostinate voi nella
faticosa ricerca di una soluzione che vi
sfugge, quando avete sott'occhio gli am-
maestramenti più luculenti che vi po-
ssono condurre al vagheggiato intendi-
mento?

Aprite il documento e leggete per entro.

Ammette l'esistenza e la gravità di una
questione sociale generatrice a sua volta
di lotta fra le classi, ossia di una crisi
generale della società, di cui sono vittime
principalmente le classi lavoratrici. Essa è cau-
sata da fattori di indole religiosa e mo-
rale, e dal trovarsi gli operai pienamente
indifesi di fronte al capitale sia per la
mancanza di organizzazione professionale
(quale era a suo tempo quella delle cor-
porazioni medioevali d'arti e mestieri)
sia per l'assenza di una legislazione so-
ciale determinata dai principii della scuola
liberista che dice: lasciate fare, lasciate
passare.

Confutato il rimedio del collettivismo
che dai socialisti si vuole considerare
come il filo conduttore alla soluzione
della questione, il prezioso Documento
addita i veri rimedi:

- 1) nell'azione efficace della Chiesa;
- 2) nell'azione dello Stato;
- 3) nell'opera degli interessati padroni
ed operai uniti in utili opere cooperative
e corporative segnatamente nelle unioni
professionali del lavoro.

Che cosa è dunque tutto questo se non
appunto l'indicazione dei mezzi che fa
duopo usare per riuscire allo scopo?

Ma chi è nel mondo dei moderni so-
ciologi che si rivolge a questi mezzi?

Chi è che dall'azione efficace della
Chiesa tragga aiuto e conforto per secon-
dare il legittimo e naturale movimento
ascensionale della classe proletaria? La
Chiesa ha nella Dottrina del suo Divino
Autore, nel Codice della sua Legislazione,
negli insegnamenti della sua Morale
quanto occorre per andare incontro a
queste masse operaie, regolarle, bene-
dirne, santificarne le agitazioni e ridurle
alla conquista di una nuova civiltà, come
già alla civiltà seppero un giorno trarre i
barbari invasori, facendo loro piegare il
capo sotto il soffio soave della Religione.

Ma questi sociologi, uomini di governo
o no, apostatarono dalla Chiesa se non
coll'abiura aperta certo colla miscono-
scenza della sua azione.

Nell'azione dello Stato avrebbe a tro-
varsi un largo coefficiente; ma da quando
lo Stato fu dichiarato ateo, questa sua
azione si è isterilita ed invano colla forza
materiale della Legge riuscirà mai a re-
golare il movimento del proletariato.

La corporazione e la cooperazione dagli
uni, i socialisti, sono sfruttate a scopo
malvagio e brutale per fare delle turbe
un *serum pectus* a disposizione degli abili
e furbi e sobillatori; dagli altri, i capi-
talisti, sono fuggite e ostacolate e com-
battute quasi fantasma spaventevole che
turba i sonni tranquilli dormiti pacifica-
mente sin qui.

E allora?

Allora bisognerebbe disperare della
salute dei popoli se Dio che ha fatto
sanabili le nazioni, non accorresse a
provvedere ai mali che li opprimono.

E quando vediamo ai nostri giorni tutta una fioritura di forze giovanili che colla foga entusiastica della lieta età si stringono in falangi per cristianeggiare una Democrazia fin qui tenuta lontana da Dio, per andare al popolo, per lavorare pel popolo, sotto la guida del sapiente Pontefice e dietro i Consigli dei benemeriti che li hanno preceduti nell'arduo cimento della ristorazione sociale, noi dobbiamo bene sperare per la salvezza della nostra Patria.

Perché è proprio dessa questa nuovissima forma di Apostolato religioso-civile, è dessa questa Democrazia Cristiana che sa attingere all'azione efficace della Chiesa, che saprà gradatamente indurre lo Stato a ritornare alla giustizia e alla morale cristiana, che farà risorgere, come ha già cominciato, le corporazioni colle sue antiche glorie e coi suoi moderni vantaggi.

Qui è riposta la nostra speranza.

E questa speranza è nutrita in noi dal fatto consolante che questa Cristiana Democrazia tiene fissi gli occhi nell'immortale documento che passerà alla Storia, e di cui oggi il mondo cattolico ricorda la pubblicazione gloriosa.

Il quindicesimo maggio deve essere quindi necessariamente in opposizione diretta al primo maggio, finché le due date segneranno due opposti metodi di lotta, due opposte aspirazioni.

Il giorno in cui la festa del lavoro sarà solo l'espressione di un sentimento di rispetto e di amore a questo grande coefficiente del benessere sociale, in quel giorno si potranno confondere le date, e accomunare le bandiere, e riunire infine le falangi tutte degli operai.

Per tanto in attesa di quel giorno ahimè! lontano, la festa del lavoro cristiano, la festa del proletariato cristiano, la festa della Democrazia Cristiana è e sarà il quindicesimo maggio che la Storia seguirà come data gloriosa per il Papato, per l'Italia, per il Proletariato redento.

XI. Il ceto dei ricchi, forte per se stesso, abbisogna meno della pubblica difesa: le misere plebi, che mancano di sostegno proprio, hanno specialmente necessità di trovarlo nel patrocinio dello Stato. E però agli operai, che sono nel numero dei deboli e bisognosi, deve lo Stato a preferenza rivolgere le cure e la provvidenza sua.

L'immane catastrofe della Martinica

Notizie spaventevoli.

Fort de France, 14. — Trentamila cadaveri sono seppelliti sotto la lava a Saint Pierre, oppure galleggiano in mare ove i battelli li raccolgono al loro passaggio. Il mare è ingombro di rottami di navi e di resti di costruzioni.

Le ruine abbruciano ancora. L'aria è impregnata di odore di carne abbruciata. Non una casa è rimasta intatta. Si nota che quasi tutti i cadaveri rinvenuti sotto le ruine giacciono bocconi a terra. Si ritrovarono 22 cadaveri di uomini, donne e bambini tutti ammassati. La puzza dei cadaveri è terribile. Risulta che i torrenti vulcanici contenevano gas metitici, perché tutte le vittime avevano messe le mani alla bocca per impedire la soffocazione.

Anche il Console italiano morto.

Parigi, 14. — Tra i morti vi è anche il rappresentante dell'Italia a Saint Pierre, Pietro Plissonneau nato a Bordeaux e stabilito da parecchi anni con tutta la sua numerosa famiglia a Saint Pierre, ove aveva una fiorente casa di commercio.

Nave italiana salva.

Parigi, 14. — L'ambasciata italiana ri-

APPENDICE

PROXIMUS TUUS

(Dal Domani d'Italia).

La giovane signora, ritta sulla porta del giardino, distrattamente giocherellava coll'ombrello, e ogni tanto levava lo sguardo un po' triste verso il marito, quasi ad interrogarlo. Egli, seduto tranquillamente, pareva non preoccuparsi che delle volute di fumo del suo sigaro, e le seguiva nell'aria limpida.

— Vedi — disse ella — è che non li conosciamo bene, è che loro non ci conoscono...

Egli si strinse nelle spalle, corrugò la fronte e borbottò:

— Non ci conosciamo? Non li conosciamo? Da quando ti ha preso quest'amore strano per la plebaglia?

— Ma...

— Che mai! — esclamò, alzandosi inquieto. — Sono forse un cattivo padrone io? Ho dato a gennaio 500 lire per l'asilo, ho istituito sei letti all'ospedale, ho...

— Non è ciò, vedi; sono elemosine, sono elargizioni, sono quello che vuoi; ma non è intendere i loro bisogni, i loro diritti...

Il signore s'inquietò addirittura.

— Che diritti? Diventi socialista? E i bisogni? E' venuta la grandine la primavera scorsa e ho forse preteso che mi pagassero l'affitto dei frutteti? Più ne dai, più ne vogliono. Me ne torno in città, e li lascio che gridino, che scioperino, che vadano in malora!

cevette dal console italiano di Bordeaux avviso che la nave italiana « Vergine di Pompei » era già partita da Saint Pierre della Martinica fino dal 16 aprile.

A Saint-Vincent.

New York, 14. — Un corrispondente americano a Saint-Vincent telegrafa che tutti i cataclismi si succedono rapidamente. Pare di assistere alla fine del mondo. La commozione prodotta nell'atmosfera dall'eruzione del monte Pelée comincia a far sentire i suoi effetti a distanze fenomenali. Un ciclone di una violenza inaudita si svolge attualmente sulla Giamaica; parecchie navi scompaiono. Una mostruosa tromba marina fu vista a Castries, la quale, a giudicare dalla sua direzione, andrà a devastare la costa del Venezuela. Secondo dispacci ricevuti, specialmente da Kingstown, parrebbe imminente l'inghiottimento dell'isola intera per parte del vulcano.

Detonazioni terribili si succedono senza interruzione. Una colonna di vapore, di fumo e di cenere, larga oltre 20 metri, si slancia dal cratere con tanta rapidità e ad altezza così vertiginosa, che gli occhi dello spettatore non riescono a percepire il momento del suo scoppio per ricadere sull'isola. Non è possibile enumerare le vittime già fatte dall'eruzione del Soutrière: si teme che saranno migliaia.

Molti abitanti si rifugiano nelle loro case in attesa di soccorsi. Numerosi contadini fuggirono sulle sommità dei monti dove si vedono fare disperati segnali alle navi. Durante la notte si odono grida spaventevoli.

Secondo informazioni da Fort De France il numero dei morti a Saint-Vincent è di 2000, nella maggior parte indigeni.

Anche nella Dominica.

Londra, 14. — Il ministro delle Colonie ha ricevuto dal governatore della Dominica un telegramma allarmante. Anche in quell'isola le cose volgono alla peggio. Nella regione del nord si sono improvvisamente aperti nuovi crateri. Il cosiddetto Lago bollente è scomparso; i corsi d'acqua straripano, grandi distese di territorio presso le coste sono sommerse. Gli abitanti si rifugiano tutti al sud. Dovunque regnano tenebre fitte.

Il Re d'Italia per le vittime.

Parigi, 14. — Per mezzo dell'ambasciatore Tornielli, Vittorio Emanuele III mise 25.000 franchi a disposizione delle vittime della Martinica.

Altro vulcano minaccioso.

Messico, 14. — Il vulcano Colima minaccia eruzione. Gli abitanti fuggono.

L'unico vivente trovato in Saint-Pierre.

Parigi, 14. — Telegrafano da New York che le navi da guerra cercano i superstiti lungo la costa della Martinica. L'unica persona trovata vivente a San Pietro è un galeotto, che stava appunto all'ergastolo.

XII. La massima parte degli operai vorrebbero migliorare condizione onestamente senza far torto a persona; tuttavia ve ne ha non pochi, imbevuti di massime false e suntuosi di novità, che cercano a ogni costo eccitare tumulti e sospingere gli altri alla violenza. Intervenga dunque lo Stato, e, posto freno ai sommovitori, preservi i buoni operai del pericolo della seduzione, i legittimi padroni da quello dello spogliamento.

Notizie estere

Don Carlos protesta.

Madrid, 14. — Sul Correo Español compare una protesta di Don Carlos contro l'avvento al trono di Alfonso XIII.

Lo scritto è datato da Venezia e nello stesso il pretendente dice di essere pronto a spiegare al momento opportuno la sua bandiera.

Tolstoi e lo Zar.

Pietroburgo, 14. — In occasione dei presenti disordini dei contadini Leone

E se ne andò infuriato, mentre ella ripeteva dolcemente:

— Bisogna affrettarsi...

Poi, triste e pensosa, scese in giardino, passò traverso ai vigneti, salì tra gli ulivi, fermandosi ogni tratto, guardando e osservando. La campagna era deserta, soltanto s'udiva lontano qualche canto solitario, ma per tutto calma e tranquillità.

— Durerà? — si chiedeva la giovane signora. — Questa sera si raduneranno, e domani? Hanno torto essi, i contadini, o loro, i padroni? Vedeva giusto suo marito?

E riflettendo a certi momenti, dava ragione a lui, che era stato sempre buono e generoso, e la ribellione sorgeva nell'animo suo equo e delicato. Quando avevano istituiti i sei letti all'ospedale, non era giunta al suo orecchio la minaccia che ne avrebbero col tempo goduto i fondatori e la loro famiglia? Poi un'immensa malinconia la prese: sentiva l'infantilità dei suoi sforzi, della loro generosità e capiva la potenza di quella marea fatale che s'ingrossava e s'avvicinava. Un tempo erano sorrisi e saluti che la festeggiavano nelle sue passeggiate per la campagna, ed ora il silenzio, a volte lo scherno, il sospetto sempre; e pure il suo cuore era pieno del desiderio di far contenti tutti.

Gli ulivi si diradarono nella sua via e una piccola casetta apparve sulla spianata: ella si arrestò titubante, incerta, quasi paurosa di essersi spinta così lontano: non era quella la casa del Rosso, del loro nemico più accanito?

Ad un tratto il pianto acuto e convulso d'un bimbo la colpì: arrestò il passo; il

Tolstoi direbbe una lettera allo Zar, chiamandolo suo caro fratello e dicendogli, tra l'altro, che il trono soltanto può venire in aiuto della classe dei contadini; e supplicandolo di permettere a questa classe, come alle altre, di poter rappresentare da sé stessa i propri interessi.

Lo Zar fece sapere a Tolstoi che la sua lettera gli venne consegnata e la lesse con molto interesse perché contiene molte verità.

Naufrazio d'un vapore tedesco.

Cairo, 14. — Il vapore tedesco Salkarat diretto ad Amburgo è affondato in vista dell'isola Kuamblin, sulla costa Sud-Est del Cairo. Si ignora la sorte dei passeggeri. Il vapore aveva a bordo un milione e mezzo di dollari in oro, verghe e monete rimesse dal Governo cinese.

Tra Francia e Siam.

Londra, 14. — Alla Camera dei Lordi Laddow, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la Francia sgombererà Chantobun quando i siamesi eseguiranno la convenzione franco-siamese. Vi è ragione di credere che i francesi manterranno la parola.

Il viaggio di Loubet in Russia.

Brest, 14. — Loubet è giunto stamane alle ore otto, ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. Poscia si recò alla prefettura, ove fu ricevuto dalle autorità; la folla enorme trovantis lungo il percorso lo acclamò.

XIII. Il troppo lungo e gravoso lavoro e la mercede giudicata scarsa, porgono non di rado agli operai motivo di sciopero... Il rimedio, in questa parte, più efficace e salutare si è prevenire il male con l'autorità delle leggi e impedire lo sciopero, rimuovendo a tempo le cause da cui si prevede che possa nascere tra operai e padroni il conflitto.

Un curioso fenomeno al Sempione.

Milano, 14. — Mentre nei primi mesi dell'anno la temperatura nella galleria attraverso il Sempione oscillava fra i 27 ed i 30 gradi, quella delle rocce ultimamente attraversate si è di parecchio elevata. Si crede al settimo chilometro si incontrerà una temperatura di 45 gradi, superiore di 9° alle previsioni geotermiche dei periti. A rendere possibile la permanenza degli operai si provvede con delle inalazioni di acqua polverizzata spinta nella galleria con delle potenti macchine motrici.

XIV. A niuno è lecito violare impunemente la dignità dell'uomo, di cui Dio stesso dispone con grande riverenza, né attraversargli la via a quel perfezionamento che è ordinato all'acquisto della vita eterna... Di qui segue la necessità del riposo festivo. Sotto il qual nome non s'intenda già uno stare in ozio più a lungo, e molto meno una totale inazione, la quale si desidera da molti, fondata di vizi e occasione di scialacqua; ma un riposo consacrato alla religione.

DALLA PROVINCIA

Orsano

13 maggio.

La morte di una suora.

Ieri questo buon popolo ebbe una gravissima perdita in Luigia Nadalutti, sorella presso le suore della Provvidenza di Orsano. La sua vita si compendia in poche parole: pietà, lavoro, mortificazione.

Essa invero per ben 36 anni non interrotti consumò ogni energia nell'educare le tenere esistenze di questo villaggio alla religione ed al lavoro, tenendosi celata al mondo, di nulla curandosi che della gloria di Dio e dell'amore al suo celeste sposo.

Però il Signore che vuole esaltare le anime umili, fece sì che venisse onorata di splendidi funerali fatti a pubbliche spese e col concorso universale dei paesani.

E tu, o anima bella, che, vivendo, tanto

sentimento materno ne fu scosso e quei singhiozzi insistenti e dolorosi la ricercarono in tutte le fibre. Anche il suo bimbo aveva pianto così, ed era morto! Una compassione per quella madre che soffriva ciò ch'ella aveva già sofferto l'attirò vicino, più vicino, fin sull'uscio della cucina, spaventando una famiglia di gatti che scherzava al sole. Un grosso cane abbaiò furioso, il pianto si fece più alto e capriccioso.

Che c'è? — gridò irritato il Rosso. E nella penombra della cucina, ella lo scorse, il volto addolorato e concentrato, in piedi, con un fanciullino sulle braccia, che tentava di calmare dondolando un po' goffamente.

Il contadino riconobbe la padrona, e subito prese un'attitudine aggressiva.

— Chetati, — mormorò al figliuolo — chetati!

— E sua madre non torna! — piagnucolò una voce lamentosa. — A quest'ora il ragazzo dev'essere arrivato alla cascina.

La giovane signora si fece coraggio, entrò.

— Non c'è la madre? Se lo dèste a me, proverei a quietarlo.

Il Rosso si tirò indietro bruscamente per non esser toccato dalla mano bianca della signora.

— Che ne sapete voi dei nostri figli? — Essi soffrono come i nostri e si consolano come i nostri! — rispose con voce tremula e col pensiero al suo bimbo morto.

Il padre vide le lagrime, si pentì della sua ruvidezza e lasciò che la signora

amasti questa porzione di gregge, non ti scordar di noi, ma prega il nostro buon Dio onde il frutto delle tue fatiche non vada disperso.

F. M.

Nimis

14 maggio.

Vigilate i bambini!

Il bambino cinqueenne Pietro Manzacco di Gervasio che abita nei boschi a mezzogiorno di Nimis si smarri fra questi e da 48 ore non si poteva ritrovare abbenché, chiamati dal continuo stornio delle campane della Chiesa di S. Gervasio, giorno e notte fossero accorsi circa un centinaio di persone alla ricerca. Solo questa mane fu ritrovato sano e salvo dal proprio padre in una boscaglia vicino ad Altimis. Inutile descrivere le angosce dei genitori e la consolazione relativa.

G.

XV. Non deve dunque il lavoro prolungarsi più che le forze non comportino. Il determinare la quantità del riposo dipende dalla qualità del lavoro, dalle circostanze di tempo e di luogo, dalla stessa complessione e sanità degli operai. Il lavoro, per esempio, dei cavatori di pietra, di ferro, di rame e di altre materie nascoste sotterra, essendo più grave e più nocivo alla salute, va compensato con una durata più corta. Si deve ancora avere riguardo alle stagioni: perché non di rado un lavoro facilmente sopportabile in una stagione, è in un'altra o insopportabile affatto, o tale che con difficoltà si sopporta. Infine, un lavoro proporzionato ad un uomo adulto e robusto, non è ragionevole che s'imponga a donna o a fanciullo. Anzi, quanto ai fanciulli, si ha da stare ben cauti di non ammetterli all'officina prima che l'età ne abbia sufficientemente sviluppate le forze fisiche, intellettuali e morali.

Considerando...

E' con una moltitudine di considerando che il Consiglio di Stato ha annullato le elezioni municipali di Marsiglia, nelle quali riportarono la vittoria tutti i candidati socialisti.

Fino dai primi rumori di quell'annullamento, il Sindaco aveva pubblicato che il Consiglio di Stato aveva proclamato la lealtà la più assoluta delle operazioni elettorali del 1900. Ma il decreto di annullamento dice:

«... Atteso che lo spoglio generale dei voti è stato fatto in altra sala da quella del primo ufficio: che l'accesso di questa sala non è stato permesso a tutti gli elettori che si sono presentati...»

«... Atteso che questo assieme di irregolarità e d'infrazioni alla legge indica l'intenzione manifesta di falsare con ogni mezzo i risultati dello scrutinio: che una nuova prova della frode risulta ancora dal fatto che le schede sono state immediatamente distrutte per sopprimere ogni verifica, ecc. annulla ecc. ecc.

In quella elezione i socialisti riportarono 32.000 voti sopra 29.000 guadagnati dalla lista dei nazionalisti. Questi, ora, si preparano per le nuove elezioni assicurando certo la conquista del Municipio di Marsiglia.

Il monumento-voragine.

L'architetto Sacconi ha indirizzato al direttore dell'Ordine di Ancona la seguente lettera intorno ai lavori del monumento al « Padre della Patria »:

« Caro Vellori, Nell'ultima seduta della Commissione, alcuni membri volevano sì sospendessero i lavori del portico commemorativo dell'Unità d'Italia per dedicare tutte le somme disponibili alla costruzione del monumento propriamente detto e delle grandi scale, mentre io sostenevo che per accelerare i lavori, occorreva contemporaneamente proseguire la costruzione del portico e metter senza indugio mano al monumento propriamente detto ed alle scale, sunnominate.

prendesse il bimbo.

— Taci — mormorò di nuovo la voce lamentosa, al cane che abbaiva sempre.

Il cane mugolò, poi, docile andò ad accovacciarsi sotto la tavola.

— Falla sedere; — proseguì la stessa voce.

La signora sedette col bimbo sulle ginocchia, cullandolo, carezzandolo, poi cominciò a cantare una nenia, sottovoce, la nenia che addormentava il suo figliuolo.

A poco a poco il bimbo si quietò: il visetto contratto si spianò, le braccia si abbandonarono tranquille sul corpicciolo e la testolina posò sul seno della signora; ancora qualche singhiozzo, qualche tremito convulso, poi, chiusi gli occhi, il piccino s'addormentò pacificamente.

Il Rosso, in silenzio, contemplava la scena.

La bella signora si guardò intorno: le mura ammantate di umide, il tavolo ove erano ammonticchiate pomidoro fradici e pesche immature, una vecchia giacca, un'ampolla e dei giornali, il camino spento, e nell'angolo, sopra un seggiolone stacciato a metà, una vecchia impennata, quella della voce lamentosa. Da per tutto un cattivo odore di muffa, mentre di fuori il sole penetrava gaio tra gli alberi e rallegrava le erbe e i fiori.

Il Rosso fece per toglierle il bimbo, ma questo appena sentì la ruvida mano paterna, aggrappandosi ai merli della signora, incominciò a urlare.

Egli lo lasciò, s'appoggiò allo stipite della porta e fissò con un misto di soggezione e di tenerezza quella giovane

La maggioranza della Commissione, trovando giuste le mie proposte, accettò il progetto ed io posso accertare che entro il periodo di sette anni, ad eccezione dei gruppi scultorei in bronzo, dei mosaici ecc. sarà condotta a termine tutta la massa architettonica del monumento.

Tuo amico G. Sacconi.

Il Popolo Romano osserva: « Dunque, altri sette anni per completare i lavori architettonici, salvo ai posteri di fare il resto.

Coi sette anni, saranno decorsi 30 anni dal giorno in cui la Nazione deliberò il monumento. Se i nipoti impiegheranno altrettanto per la parte decorativa si arriverà alla metà del secolo XX. Non c'è male. »

Hum! C'è da scommettere che inaugureranno prima il monumento a Mazzini!

Reliquia di Musolino.

Mandano da Nocera Inferiore che nel buffet di quella stazione ferroviaria si conserva come una reliquia un bicchiere di vetro, con sopra una epigrafe ricordante come il 25 ottobre 1901 vi bevessero il temuto bandito Giuseppe Musolino.

Furono offerte somme favolose al proprietario per indurlo a cedere il prezioso bicchiere; ma invano. Il proprietario avrebbe dichiarato che non se ne separerà fino alla morte: dopo la quale, il bicchiere passerà al museo cittadino.

Tutto questo a onore e gloria di un volgarissimo assassino.

E poi parliamo di progresso...

XVI. Le forze che nella puerizia sbocciano simili all'erba in fiore, un movimento precoce le sciupa; e allora si rende impossibile la stessa educazione dei fanciulli. Così certe specie di lavoro non si confanno alle donne, fatte da natura per i lavori domestici, i quali grandemente proteggono l'onestà del debole sesso, ed hanno naturale corrispondenza con l'educazione dei figli e il benessere della casa. In generale stabiliscasi questa regola, che la somma del riposo necessario all'operaio deve essere proporzionata alla somma delle forze consumate nel lavoro: perchè le forze consumate col l'uso debbono col riposo ristorarsi.

DIARIO SACRO.

Venerdì 16 — s. Ubaldo v.

Neo-commentatore.

Diamo qui una notizia, che sarà meritamente sentita con grande piacere da tutto il clero e da tutti i buoni cattolici del Friuli. Ed è che l'egregio cav. avv. Vincenzo Casasola, da tanti anni presidente del Comitato Diocesano e che da tanti anni presta la sua illuminata cooperazione a tutte le istituzioni cattoliche della nostra pur vasta arcidiocesi, è stato nominato da Sua Santità Leone XIII « Commentatore di s. Gregorio Magno ».

Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo si degnò di venire personalmente in grembo al ricostituito Comitato Diocesano, raccolto oggi per la nomina della presidenza, a darne l'annuncio — che fu accolto da un generale applauso — e a presentare al neo-commentatore il decreto.

L'egregio avv. Casasola restò confuso all'annuncio e, ringraziando Sua Eccellenza, disse che la onorificenza era stata data evidentemente per le istituzioni cattoliche, di cui egli tenne la presidenza e alle quali perciò detta onorificenza deve suonare come un incoraggiamento dato dal S. Padre.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del S. Padre, di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e dei membri del Comitato Diocesano.

Quanto riguarda la sua povera persona — soggiunse — che sa di non avervi meritato onorificenze, si riserva di deliberare, essendo al momento commosso per le dimostrazioni amorevoli verso di lui da parte del

Noi crediamo bene che l'egregio commendatore, al quale mandiamo le nostre più vive congratulazioni, debba per l'accettazione dell'alta onorificenza. E a ciò lo muove il ringraziamento che noi — unitamente a tutte le istituzioni cattoliche friulane — umilieremo — per mezzo di Sua Eccellenza l'amatissimo nostro Arcivescovo — alla Santità di Leone XIII, esternando per tal modo l'ottima impressione che fece tra noi l'atto benigno di Sua Santità.

L'egregio avv. Casasola è membro della Commissione incaricata della pubblicazione del nostro giornale. Niuno dunque più di noi può sentire viva la soddisfazione per la sua nomina a commendatore dell'ordine di S. Gregorio Magno.

Noi perciò ci facciamo iniziatori d'un comune ringraziamento da presentarsi — per mezzo di Sua Eccellenza — al Santo Padre. Quindi preghiamo tutte le associazioni cattoliche della nostra Arcidiocesi — comitati parrocchiali, sezioni giovani, casse rurali, società di M. S. ecc. ecc. — che intendessero aderire alla nostra iniziativa, di mandare la loro adesione alla direzione del *Crociato*.

XVII. Quando l'operaio riceve un salario sufficiente a mantenere sé stesso e la sua famiglia in una tal quale agiatezza, se egli è savio, penserà agevolmente al risparmio.

Per la enciclica „Rerum Novarum“.

Per iniziativa del Comitato Diocesano, domenica 19, il M. R. prof. dott. Protasio Gori del nostro Seminario, terrà nella sala maggiore del *Crociato* una conferenza per commemorare la data della pubblicazione della enciclica *Rerum Novarum*.

La conferenza sarà alle 8 di sera.

Unione agenti di commercio.

L'altra sera ebbe luogo l'adunanza del Consiglio Direttivo della Commissione di Scrutinio e dei Revisori per procedere al scrutinio generale delle elezioni sociali testè avvenute e per la proclamazione degli eletti.

Otto furono le sezioni della provincia compresa quella di Udine, che parteciparono alla votazione. Il totale dei votanti fu di N. 146. Riuscirono eletti: a Presidente delle assemblee il sig. Arturo Basseti con voti 142; a membri del Consiglio Direttivo i sigg. Michelazzi Giovanni con voti 143; Galluzzi M., Visintin Ferdinando e Guardiero Giacomo con voti 139; Benedetti C. e Del Pup Domenico con voti 138; Liesch Ernesto con voti 137; Vidoni Valentino con voti 136 e Ciani-Seren con voti 122.

Venne però escluso dalla carica il signor Benedetti C. perchè assente di città e residente ora fuori di provincia.

Ieri stesso pervennero, per iscritto, le rinunce irrevocabili dei nuovi eletti: Guardiero G. e Ciani-Seren.

A sostituire i tre sunnominati, si ricorrerà ad un'elezione suppletoria.

Per i bambini.

Quantunque per una puerile distinzione non siamo degnati del comunicato ufficiale pure noi avvisiamo che a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per i bambini bisognosi di cura di mare e della Colonia Alpina.

Occorrono dei documenti; per spiegazioni rivolgersi alla sede della Società dell'infanzia dalle 3 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

Politica e politica.

E' vivamente lamentato in città il fatto che nella Società Operaia si fa della politica ad oltranza. I democratici posero il loro stallio, i socialisti vollero porvi le grinfie ed i patriottici vogliono oggi spuntarla. Vogliono unire una straordinaria assemblea per ottenere che la bandiera sociale venga esposta nelle ricorrenze patriottiche.

Già, al 20 settembre non si sta molto ad arrivare.

Arresto.

Perchè contravvenire all'ammonizione, venne ieri arrestata dalle guardie di città Maria Pinti da Pozzuolo.

delle mosche, disgustate dall'odore nauseante della stamberga. I gatti le saltellavano sullo strascico dell'abito strappandone i merletti e il bimbo, destandosi, le poneva sul vestito chiaro e sul volto i diti che s'era tolto di bocca.

Passarono i quarti d'ora, le mezza ore e anche qualche ora. Finalmente il Rosso ricomparve: da lontano aveva udito la dolce voce che cantava le nenie al figlio suo e si avvicinava turbato e commosso. I compagni, quando egli aveva proposto di attendere ancora, di rimandare il comizio, di parlare prima coi padroni, gli avevano dato del traditore e s'era scatenata una baruffa; poi si erano calmati e avevano acconsentito. Rimasto solo, gli tornò il dubbio di essersi lasciato sedurre dalla dolcezza della padrona e di avere involontariamente ingannato i compagni; ma quando la nenia soave giuse al suo orecchio, quando vide la bella signora, un po' impallidita, tranquilla, in mezzo alla miserabile cucina di lui, il suo cuore paterno fremette e un'onda di riconoscenza lo riscaldò.

Ha ragione — pensò — se ci avvicinissimo e ci conoscissimo...

Ma non disse nulla, solo lo sguardo umile posato sul gruppo, rivelò il suo sentimento.

Timido, confuso, dimesso, accompagnò la signora sull'aria, guardò il vestito di lei, insudiciato e strappato, allungò le mani incerto di quel che fare, si tolse il cappello, volle dire che il domani non si sarebbe fatto sciopero, ma non osò, gli parve un'indelicchezza, e rimase ritto, incantato, gli occhi fissi sulla graziosa

All'Osp'tale

venne ieri medicato per accidentale ferita alla regione bicipitale sinistra, il settenne Umberto Carlini di Giuseppe. Venne dichiarato guaribile in sei giorni.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 20 maggio, ore 9 antm., vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 maggio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Municipale di Udine eseguirà questa sera giovedì 15 maggio dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia
2. Valzer « Mazza di nozze »
3. Finale I. « Simon Boccanegra »
4. Sinfonia « Rienz »
5. Duetto « Faust »
6. Polka « Lampi di gioia »

XVIII. Il quantitativo della mercede non sia inferiore al sostentamento dell'operaio, frugale, s'intende, e ben costretto. Se questi, costretto dalla necessità, o per timore di peggio, accetta patti più duri i quali, perchè imposti dal proprietario o dall'imprenditore, volere o non volere debbono essere accettati, questo è subire una violenza, contro la quale la giustizia protesta.

CORTE D'ASSISE.

Processo per peculato.

Oggi si è aperta la prima sessione del secondo trimestre.

Presiede il cav. Bazzano Sommariva, consigliere d'Appello; giudici sono gli avv. Sandrini e Cosattini; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Speccher.

Accusato Della Grazia Luigi Giuseppe di G. Balta di anni 29, portalettere di Aviano. Difensore l'avv. Cristofoli di Aviano.

Sunto dell'atto d'accusa.

Il Della Grazia è accusato I. di reati di peculato a sensi dell'art. 168 C. P. perchè nella sua qualità di portalettere nel Comune di Aviano e quindi ufficiale pubblico si appropriava dal marzo al luglio 1901 di 14 lettere che per ragioni d'ufficio venivano a lui in possesso, l'importo complessivo di lire 319 e nel 15 luglio 1901 lire 14.70 a lui consegnate dalla titolare dell'Ufficio postale di Aviano per farle tenere a Merlo Luigi in pagamento di un vaglia internazionale.

II. di altrettanti reati di falso a sensi dell'art. 275 C. P. per avere nella sua qualità di portalettere e così di pubblico ufficiale ed allo scopo di tenere nascosti 12 peculati di cui al precedente capo, estese nel giugno e luglio 1901 nel registro sul quale egli doveva darsi incarico per la consegna delle raccomandate, dodici firme false.

III. di peculato continuato previsto dagli art. 79 168 C. P. per avere nel 1901 fino al 1 agosto di detto anno convertito a proprio vantaggio francobolli staccandoli dalle lettere che per ragione del suo ufficio venivano in suo possesso.

IV. del delitto previsto dagli art. 79 162 C. P. per avere nel 1901 autoramente all'agosto abusando della sua qualità di addetto al servizio delle r. Poste sopprime molte lettere sia per togliere il denaro che contenevano o i francobolli di cui erano munite, sia per tenere occultati i penetrati defraudanti di cui sopra.

Domani daremo il sunto dell'interrogatorio e quanto vi potrà essere di notevole nelle deposizioni dei testi la maggior parte dei quali sono parti lesa.

XIX. Il sentimento della propria debolezza spinse l'uomo a voler unire l'opera altrui alla sua. La scrittura dice: *è meglio essere due insieme che uno; perchè fa loro pro la loro unione. Se l'uno cade, è sostenuto dall'altro. Guai a chi è solo; se cade, non ha una mano che lo sollevi.* Ed altrove: *il fratello aiutato dal fratello è simile a città fortificata.*

figurina, che spariva nel verde degli ulivi.

Il padrone passeggiava nel giardino, lieto in volto, quasi ironico, parlando tra sé.

— Come ti sei concitata! — disse alla moglie. — Sai che m'ha fatto sapere il Rosso? Che per ora lo sciopero è sospeso, e che prima di decidere vogliono parlare con me. — L'hanno capita che colle brusche c'era poco da guadagnare.

— Non è questo, amico mio — interruppe ella pensierosa.

— Ah torni, come poc' anzi, a parlarmi di diritti... E' che non si trova tutti i giorni un padrone generoso e buono!

— Non è questo — seguì lei. — Siamo orgogliosi, e sono essi pure orgogliosi. Anche la generosità è un orgoglio, e l'elemosina, a volte, una viltà.

Egli la guardò stupito.

— Noi siamo volontari i benefattori, i protettori dei deboli, dei poveri; ciò soddisfa il nostro amor proprio, e anche il nostro istinto, ma poi...

Dinauzi a loro un vecchio contadino, curvo, zappava; i piedi sformati nella terra fangosa, le gambe nude sino al ginocchio, con le vene grosse; il volto stanco, sudato, il capo avvolto in un fazzolettaccio scuro; chino sotto i raggi del sole che tramontava. Così lavorava e stentava da parecchie ore.

Risettero entrambi, il marito mormorò: — Forse, hai ragione.

Ed ella, indicando il contadino, pensosa in atto, con un'ombra istintiva di ripugnanza, continuò:

— Ma essere i loro fratelli... è questo che in fondo al cuore non sappiamo volere sinceramente! *Autilia Rosso.*

XX. Il diritto di unirsi in Società l'uomo l'ha da natura; e i diritti naturali lo Stato deve tutelarli, non distruggerli. Vietando tali associazioni, egli contraddirebbe a sé stesso, perchè l'origine del consorzio civile, come degli altri consorzi, sta appunto, nella naturale società dell'uomo.

Ultimi telegrammi

Consiglio di ministri.

Roma, 15. — Oggi alla consulta si è riunito il consiglio dei ministri.

Pallone sgonfiato a proposito del P. Colleoni.

Vienna, 15. — Spens-Boden, ministro della giustizia, rispondendo all'interpellanza dell'on. Bennati sulla procedura contro il padre Colleoni causa la nota predica tenuta a Dignano, dichiarò che la procura di Stato di Rovigno propose tosto di avviare contro il padre Colleoni i rilievi penali. Il risultato di questi rilievi fu che dei numerosi testi uditi nessuno poté confermare l'accusa. Soltanto un teste dichiarò che il padre Colleoni pronunciò il nome di Vittorio Emanuele II con l'aggiunta di una parola ingiuriosa; ma anche questo teste non poté sostenere ciò con assoluta certezza. Le prove raccolte non erano sufficienti per elevare accusa, e la procura di Stato di Rovigno dichiarò non potersi procedere in via penale. Stando così le cose anche il Governo italiano rinunciò a presentare la domanda di procedere contro il padre Colleoni per offesa alla Casa reale italiana. Tuttavia, soggiunse, il P. Colleoni venne posto al bando dell'impero. (E' chiaro che quest'ultima decisione fu presa per dare soddisfazione all'alta Italia. *n. d. r.*)

Sciopero generale in Svezia.

Stoccolma, 15. — Il partito socialista ha deciso di proclamare per oggi lo sciopero generale in tutta la Svezia.

Incaminata oggi al Parlamento svedese la discussione del disegno di legge relativo al diritto di voto politico. Lo sciopero generale durerà quanto durerà la discussione che, a quanto si crede, non richiederà più di due giorni.

Aspettando la pace.

Aja, 15. — Il presidente Krüger attende la decisione sulla questione della pace ancora entro la settimana. Sabato si terrà a Pretoria una conferenza fra Schalk Burger, lord Kitchener e lord Milner.

Londra, 15. — La Borsa rimarrà aperta sabato, benché sia la vigilia di Pentecoste, perchè si attendono notizie importanti dall'Africa meridionale.

XXI. Degnissimi d'encomio sono molti tra i cattolici che conosciute l'esigenza dei tempi, fanno ogni sforzo a fine di migliorare onestamente la condizione degli operai. E presane in mano la causa, si studiano di accrescere il benessere individuale domestico.

Bollettino di borsa

Udine 15 maggio 1902.

RENDITA

Italiana Parigi	Fr. 103.80
Italiana Italia	» 104.00
Exterieur 4 % oro	Fr. 79.15
Edison	» 101.00
Banca d'Italia	» 861.00

CAMBI E VALUTE

Francia	chéque	» 102.20
Sterline	»	» 25.76
Marchi	»	» 125.50
Corone	»	» 101.00
Napoleoni	»	» 20.40

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	Fr. 102.05
Cambio ufficiale	Fr. 102.18

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore Resp.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa famiglia, Vetture pubbliche, private e Domestiche.

Sono stati pubblicati gli avvisi della consegna fatta dei rispettivi Ruoli all'Assessoria Comunale.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelli, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

~ Pianoforti d'occasione ~

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI

UDINE FRATELLI

FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCULTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartone romano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Cerone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torcieri — Cristalli di tutte le dimensioni, candele ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalon, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonne, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adolbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Appareti per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Pacchia, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Chi ha bisogno di acquistare ARREDI SACRI

la Ditta Domenico Bertaccini tiene un meraviglioso deposito di Lampade, Candelieri, e quanto può occorrere per fornimento e decoro del Culto.

La finezza dei lavori e la discretezza dei prezzi non temono confronti.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore.

Riceve dalle 8 alle 18 —

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in « parecchie occa- « sioni ai miei infermi il FERRO-CHI- « NA BISLERI posso assicurare di aver « sempre conseguito vantaggiosi risul- « tamenti. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

NEL NEGOZIO D'OTTICA

di G. RIPPA

successore a Giacomo De Lorenzi

UDINE - via Mercatovecchio - UDINE

trovasi, oltre ad oggetti elettrici, fotografici, di fisica e geodetici, anche i magnifici Triedi Binoceoli della firma Carlo Zeiss di Jena, ed i Voigtlander di Brunswick a prezzo di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

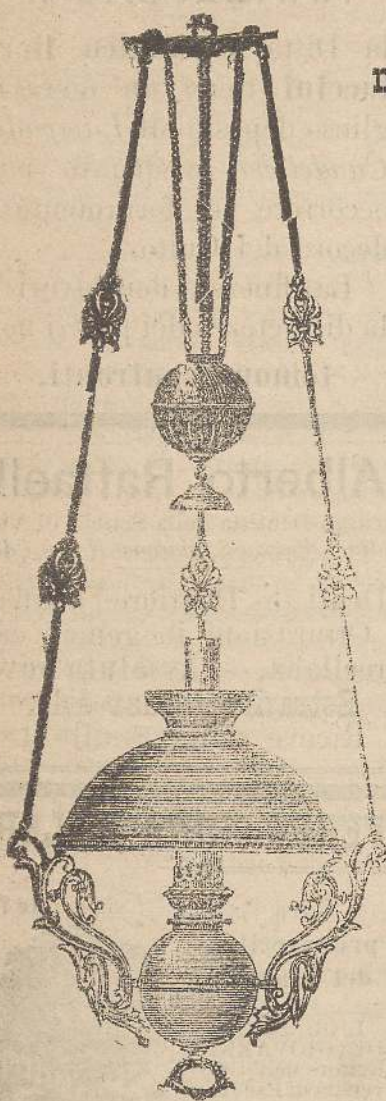
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere e lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

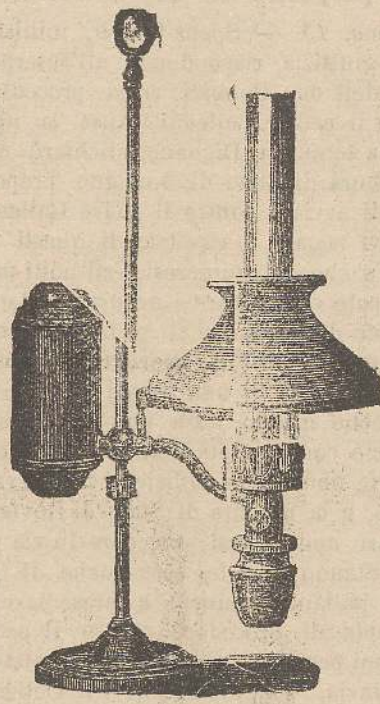
tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiat è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:
Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta
per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Toccia, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri da devozione e per la s. messa

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa	Portogr.	Portogr.	Casarsa
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 6.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 12.20	18.16	D. 14.20	17.—				
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	Udine	Cividale	Cividale	Udine
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
				M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine	Postebba	Postebba	Udine	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.35	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06				
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	Udine	Trieste	Trieste	Udine
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	S. Giorgio Trieste	S. Giorgio Udine	D. 6.30	8.29 10.12
				M. 7.35 D. 8.35 10.40	M. 13.16 O. 14.15 16.45	M. 12.30	14.30 16.05
				M. 17.56 D. 18.57 22.15	D. 17.30	19.04 21.23	
Casarsa	Spilim.	Spilim.	Casarsa	Udine	Venezia	S. Giorgio Udine	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35 10.45	D. 7.—	M. 8.57 9.53	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35 18.30	M. 10.30	M. 14.14 15.50	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25	M. 20.24 21.16	

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.—	S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35	
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25	
Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.30 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.05 17.45	
Dal 1 giugno, al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55	